

Momento spastico

Mamma mia...che roba.

Cioè, non so come spiegarmi,..ne parlavo un po di tempo fa (forse ieri,.. eheh perdo colpi --) con Kappe.

Odio i vuoti.

È strano da spiegare, ma presente quando un vero e proprio vuoto ti assale?

cioè senti un buco nello stomaco, pero è strano, perché così ci si dovrebbe sentire leggeri, invece no!! Ti senti dentro un peso mastodontico, anche se ..Sei vuoto! boh..non so cm spiegarlo, ma è una sensazione bruttissimissima. Sembra che ti manchi qualcosa, ma non sai cosa, e poi si sta lì a scervellarsi se questa mancanza è materiale o astratta...e comunque, ci puoi spendere tutto il tempo possibile immaginabile per arrivare ad una conclusione, ma il risultato sarà comunque scadente/deludente..almeno, per quanto mi riguarda, non ho mai capito cosa sia quel che ti manca durante il "momento vuoto"! (lo chiamo così perché non saprei cm altro definirlo). Però..perlomeno dopo un po' passa..cioè ci mette un beeeeeel po' ..però passa.

E comunque è strano, perché non credo dipenda da qualcosa di preciso; non so, una mattina ti alzi, e capisci che la giornata "vuoto interiore" ti aspetta, e vorresti ritornare sotto le coperte, continuando a dormire e fingendo che la sveglia non sia mai suonata (in effetti la maggior parte delle mattine, a prescindere da vuoto o meno non ho voglia di alzarmi, ma quella è un'altra storia :-P).

Non so perché scrivo queste cose, anche perché non è una giornata "vuoto", anzi, però mi è venuta in mente questa cosa. Forse perché è da un po' che questo stupido vuoto si è accanito con Kappe e non la vuole più mollare.. e qui ritorno sempre sulla mia strada, non capisco perché questo stu-

pido vuoto o comunque tutti i malesseri, non fisici o "salutari", ogni tanto si accaniscono su qualcuno e non lo vogliono più mollare..cioè, io mi dico, un po' per uno..nel senso giustamente se io oggi ho il momento scazzo, perché lo devo avere pure domani? cavoletti, passi a qualcun altro,..non per egoismo, però per un giorno, o comunque per un breve periodo, siamo in grado di sopportare tutto, cioè dipende, però meglio poco, un po' per uno, che tanto tutto per una persona sola!

Lo so, è un discorso contorto (come tutti quelli che faccio io) ma chi comunque è arrivato fin qui, vuol dire o che qualcosa ha capito..oppure è qui solo per la soddisfazione di dire "Ho letto ciò che ha scritto questa pazza!" anche se poi non si è capito nulla, ma quella è un dettaglio, hihhi.... Beh, ormai vi posso chiamare Veterani, se siete arrivati fin qui vi meritate questo titolo onorifico!!

Sinceramente dopo questo inciso ho perso il filo..hihi e voi direte "Io non l'ho mai trovato" e in effetti avete ragione..ma anche se con scarso successo, posso dire di aver provato a fare un discorso serio.. Non si dice mica che "L'importante è provare, poi il risultato non conta!?" no beh forse non lo si dice,..ma lo dico io! -.-

Beh Veterani! congratulazioni per essere arrivati fin qui, girate l'angolo e vi attenderà il riconoscimento che potrete allegare con orgoglio al vostro Curriculum vitae..ehm...eh eh

ok ok... sto delirando....

Saluti a tutti, belli e brutti..(il delirio è totale)

--> Ska <-- [Pensatrice confusa]

Cose da fare in ascensore

-Prima Parte-

A cura di Ska

A tutti voi sarà sicuramente capitato di prendere l'ascensore e di mettervi a fissare lo specchio perché non sapete cosa fare, quindi vi do qualche consiglio per ammazzare il tempo..semplici semplici, le cose da fare in ascensore durante il lungo tragitto da piano a piano..

- » Muovere le mani scacciando mosche invisibili intorno alla tua testa.
- » Fare con la bocca il rumore di auto da Formula 1 quando qualcuno entra o esce dall'ascensore.
- » Spalancare la borsa o il portafogli e urlare all'interno: "Avete abbastanza aria là dentro?"
- » Stare fermo ed in silenzio in un angolo rivolto verso il muro e non scendere mai.
- » Fissare chi entra in continuazione, facendo poi scivolare un rivolino di bava dalla bocca.
- » Quando arrivi al tuo piano urla e cerca di forzare a mano le porte e fingersi imbarazzati quando si aprono da sole.
- » Salutare tutti quelli che salgono in ascensore con una stretta di mano e dire "Buongiorno, sono il Comandante" » Sul piano più alto tieni la porta aperta e aspetta di sentire la

- monetina che hai lanciato che colpisce il suolo.
- » Grugnisci e guarda male un passeggero e dopo un po' annuncia: "ho i calzini nuovi"
- » Schiacciare il tasto di un piano e dire: "Signor Sulù velocità WARP"
- » Sfida un passeggero che puoi inserirti 3 dita nel naso.
- » Mostra agli altri passeggeri una ferita e chiedi se sembra infetta.
- » Entra con un frigo portatile su cui è scritto "Testa Umana".
- » Fissa un passeggero per un po' e poi urla "Sei uno di loro!" e spostati verso l'angolo più lontano, impaurito.
- » Lascia una scatola tra le porte.
- » Chiedi a tutti quelli che entrano se possono premere il bottone per te, perché un tossico li ha premuti tutti.

S T O R I E A D I
N A T A L E

Il protagonista della nostra piccola storia non ha più di 4 anni.

E' il 23 dicembre, quando il nostro piccolo eroe sta ammirando insieme ai suoi amici la danza dei fiocchi di neve, con negli occhi quella meraviglia che si ha solo a quell'età. Siamo in un bosco, ma lui ci è abituato alla vita all'aperto, non ha per niente freddo e sta benissimo dove si trova, anche se la sua mamma e il suo papà non ci sono più, o almeno, ci sono ancora, solo che lui non li ha mai conosciuti.

Cerca di ricordarseli, e proprio non ci riesce, ma non è triste per questo. Nella sua testa suo padre è un tipo alto, svettante, di quelli a cui anche la peggiore delle tempeste scivola addosso senza problemi; sua mamma invece se la immagina sorridente, che danza felice mentre la neve le si posa sul volto leggera.

Si chiama Siboh, che è un nome un po' strano, ma i suoi erano tipi dalla mentalità molto esotica.

Tutto ad un tratto questi pensieri vengono spazzati via dal rumore di un camioncino che sbuffando affannoso si avvicina nella notte, e senza sapere perché si ritrova a voler scappare, spinto da un terrore che ha un che di ancestrale... ci prova, ma proprio non ci riesce! C'è qualcosa che gli impedisce di muoversi, che lo tiene inchiodato dove si trova, ma non riesce davvero a capire cosa... d'altronde è così piccolo, non può saperlo.

Il furgone finalmente si ferma, con grande sollievo del suo motore, e dal mezzo scende un omino tutto imbacuccato che batte i denti ed impreca contro il suo lavoro. Al nostro protagonista scappa una risata che scioglie ogni tensione, quel tipo è davvero buffissimo!

Ah, se solo sapesse quello che sta per accadere...ma è troppo giovane, non può saperlo...

L'omino buffo si guarda intorno con aria ancora più buffa, finché il suo sguardo incontra quello di Siboh, e gli sorride smagliante. Essendo un tipo molto bene educato, il nostro eroe gli sorride di rimando, ma l'omino buffo ormai ha altro per la testa, e nemmeno se ne accorge, dopodiché si gira e torna nella cabina del veicolo, ridando tensione al quadro: i fari si riaccendono di colpo, abbagliando il nostro protagonista. L'omino senza nome ridiscende, e questa volta ha qualcosa in mano, ma è troppo sfocato a causa della luce, e Siboh non capisce cosa quella cosa possa essere; "Però è quasi Natale, magari è il mio regalo!" pensa allegro...ma lui non può sapere, è troppo piccolo...Quando l'omino gli è ormai vicinissimo, Siboh lo sente dire "Certo che per essere così piccolo sei proprio bellissimo!".

Dopodiché il nostro eroe sviene. Si ricorda solo di un colpo fortissimo all'altezza delle caviglie, e nient'altro. Quando si risveglia, si ritrova in un posto chiuso, luminoso, pieno di frastuono, caldissimo: un vero inferno.

Tutto addosso ha delle cose che sembrano strane catene e

palle da carcerato, che gli appesantiscono le braccia e gli graffiano la pelle, gli spezzano le unghie e lo fanno torcere di dolore ad ogni piccolo movimento, ed indossa qualcosa in testa, che stringe tantissimo e gli impedisce di guardarsi intorno.

Addosso al corpo ha anche delle cose strane che lentamente gli bruciano la pelle, piano piano, senza mai scottare troppo.

Lo hanno tenuto in questo stato per 5 giorni, senza dargli né cibo né acqua, senza farlo mai uscire a prendere una boccata d'aria, senza dargli notizie dei suoi conoscenti, senza mai togliergli quelle strane catene, senza mai fargli vedere la luce del sole, né ogni altra luce, senza mai togliergli la lenta tortura delle ustioni, né di giorno, né di notte. I suoi aguzzini erano di una crudeltà senza limiti, vivevano nella stessa casa dove era tenuto, e lo ignoravano bellamente, sordi ai suoi urli straziati dalla sofferenza.

Poi il sesto giorno sente dire a uno dei suoi persecutori che è ora di liberarsene perché inizia a puzzare, ed un altro aguzzino viene incaricato di quello spiacevole compito.

Gli tolgono le catene, facendo molta attenzione, perché "potrebbero servire per quelli dopo di lui". Lui no. Lui non serve più a nessuno. E finalmente gli tolgono anche quello stupido cappello/maschera che lo faceva soffrire come una corona di spine da quanto era stretto.

Ormai è morente, senza più energie, e viene sbattuto sul fondo dello stesso camioncino di neanche una settimana prima. Non sa dire quanto era durato il viaggio, ma aveva pianto per tutto il tempo. Quando il mezzo si ferma e lui viene tirato giù, si trova in una discarica. Viene gettato via tra i rifiuti come una scarpa vecchia, senza nemmeno un accenno di rimorso.

Così, mentre il camioncino dell'omino che una volta gli era sembrato così buffo sparisce dietro la curva all'orizzonte, con tutte le sue ultime forze il nostro piccolo eroe maledice i suoi aguzzini che lo hanno strappato da casa e fatto soffrire cose indicibili. E proprio quando esala il suo ultimo respiro, una lacrima ambrata scende dagli occhi morenti di Siboh, unica ed ultima testimone di questa triste, triste avventura senza lieto fine.

Questa è la storia di Siboh, ma come lui ce n'è tanti altri. Piccoli abeti senza nome, che hanno dato la vita solo per essere scenografia di una tavolata di famiglia, che solo la mia penna dolceamara ha avuto cura di raccontare. Fate che il loro sacrificio non sia vano, e quest'anno, a Natale, sorridete e divertitivi anche per Siboh e tutti i suoi amici.

The Leet

Un Sorriso

Questa poesia ci è stata recapitata sull'E - mail della Reda...

Questa poesia è dedicata ai ragazzi/e della scuola

Un sorriso non costa niente e produce molto
arricchisce chi lo riceve,
senza impoverire chi lo da.

Dura un solo istante,
ma talvolta il suo ricordo è eterno.

Nessuno è così ricco da poter farne a meno,
nessuno è abbastanza povero da non meritarlo.

Crea la felicità in casa,
È il segno tangibile dell'amicizia,
un sorriso da riposo a chi è stanco,
rende coraggio ai più scoraggiati,
non può essere comprato, ne prestato, ne rubato,
perché è qualcosa di valore solo nel momento
in cui viene dato.

E se qualche volta incontrate qualcuno
che non sa più sorridere,
siate generosi, dategli il vostro,
perché nessuno ha mai bisogno di un sorriso
quanto colui che non può regalarne ad altri.

Anonimo



SOS ORA BUCA

Avete un' ora buca e siete in sbattimento perché le batterie di mp3 e cellulare vi hanno abbandonato e la supplente non vi fa uscire a gustare la vostra agognatissima e unta piadina con la salsa rosa?

Questa è la parte più stupida di tutto il Giornalino, e fa a caso vostro!

(siccome siamo magnanimi vi lasciamo il permesso di usarla anche durante il cenone di Natale, quando vostra zia starà leccando il piatto di lasagne e vostro cugino avrà appena incominciato a cacciarsi le dita nel naso)

CAMPI DA TRIS

CADAVERE SQUISITO

Per giocare ci occorrono almeno tre persone, un foglio ed una matita (oltre ad una minima conoscenza dell'analisi logica!).

Il primo scrive in cima al foglio il soggetto, poi ne piega un pezzo in modo che gli altri non possano leggere cos'ha scritto, quindi dichiara la persona a cui andrà coniugato il verbo.

Il secondo giocatore scrive il predicato, poi piega il foglio e lo passa al terzo, che scriverà un complemento.

Quando tutti i giocatori avranno scritto almeno un complemento, aprite il foglio e leggete il risultato.

Sarà probabilmente una frase senza senso, ma vi assicuriamo che possono uscire cose veramente divertenti (soprattutto se ci si infilano dentro i nomi dei proff o i compagni di classe!).

Un altro anno se ne va ... quel che è fatto è fatto. Ormai il quadrimestre è finito e i tre che stazionano sul vostro libretto da Settembre sono ormai irrecuperabili. Però avete qualche speranza per l'anno nuovo. Fate questo test per scoprire...

Come sarà il tuo 2007?

1. Il tuo primo proposito per l'anno nuovo è:
 - a. Riuscire a sopravvivere fino alla fine
 - b. Essere promosso senza i soliti quattro debiti
 - c. Trovare l'amore della tua vita
2. Il proposito del 2006 che non hai portato a termine:
 - a. Tagliarti le vene con un tagliaerba
 - b. Tagliare la strada al prof con un carro allegorico pieno di brasiliane nude
 - c. Stilare la lista degli invitati al tuo matrimonio
3. Per Natale vorresti che ti regalassero:
 - a. Un maglione grigio spento
 - b. Un traduttore simultaneo utilizzabile per qualsiasi lingua: latino, francese, inglese, tedesco, persiano, antico aramaico...
 - c. Un peluche a forma di cuore di circa duecento chili da tenere sul letto
4. E tu sicuramente non mancherai di regalare:
 - a. Un meraviglioso maglione grigio spento a tuo nonno, un maglione grigio spento a tua madre e magari anche uno splendido e originale maglione grigio spento a tuo fratello
 - b. Un libro di cui non hai neanche letto la copertina
 - c. Un set di buste e carta da lettere profumate a tutti quelli che conosci
5. Il giorno più triste del tuo 2006 è stato:
 - a. Ce ne sono stati talmente tanti che hai perso il conto
 - b. L'11 Settembre quando sei dovuto ritornare a scuola dopo tre mesi di vacanze
 - c. San Valentino perché eri l'unico da solo al cinema in mezzo ad una schiera di coppiette
6. Il tuo calendario del 2007 rappresenta...
 - a. Le foto della New York di fine ottocento in bianco e nero
 - b. Una foto delle macchinette mentre tu e i tuoi amici cercate di scassarle con una forcina
 - c. Bambini e animali che si sbaciucchiano
7. Speri che il nuovo anno ti riserverà una buona dose di...
 - a. Gioia di vivere (almeno da non pensare seriamente al suicidio)
 - b. Fortuna (almeno da prendere un 6 ogni tanto, anche per sbaglio)
 - c. Amore (almeno da riuscire a non morire vergine)
8. L'incubo che ti ha perseguitato durante tutto l'anno:
 - a. Tu con la faccia smorta in mezzo a un gruppo di amici che ballano il can can
 - b. Tu con la faccia smorta in mezzo a un gruppo di amici che hanno appena preso tutti 10 nella verifica di matematica
 - c. Tu con la faccia smorta in mezzo a un gruppo di amici che sono mano nella mano con i loro rispettivi ragazzi/e
9. Il film che hai visto più volte da Gennaio ad oggi:
 - a. Desperate Housewives
 - b. Notte prima degli esami
 - c. Titanic
10. Se ci fosse una persona che vorresti eliminare dal tuo 2007 quella persona sarebbe...
 - a. JiùJiù
 - b. il tuo prof di lettere
 - c. Cupido (che non ti guarda)

Se avete tra le mani uno stralcio di carta da regalo, scrivete subito i risultati di questo emozionante test natalizio: (i profili sono alla pagina 26)

BUON NATALE A TUTTI



Siamo arrivati anche questa volta alla fine, non solo di un Giornalino, ma anche di un anno solare!
 Ci teniamo a ringraziare tutti, i Rappresentanti, i professori Tattini e Garofano, l'immancabile Landoni, gli addetti alla sala stampa, chi ha contribuito con articoli o anche solo con tanta bella presenza a questo numero... ci vediamo nel 2007!!
La Reda

La vostra
-JiùJiù-